ANNO XVI — Domenica 25 Maggio 1890. — N. 726

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 25 Maggio 1890.

A rifascio

——

Oggi dovrebbe essere un gran giorno pei nostri cari ospiti e fratelli — é l'anniversario glorioso della piú bella data della loro storia, della indipendenza argentina.

É vero che han lavato la faccia alla piramide di Maggio; che canteranno un solenne *Te deum*, che illumineranno le piazze ed i pubblici edifici, che brucieranno fuochi di bengala e di artificio, che rallegreranno l'aria di concerti colle bande di musica, che infine offriranno al popolo una specie di *circenses* senza pane, perché quest'ultimo é diventato, come il resto, un articolo di lusso.

Ma questi festeggiamenti effimeri non varranno a cancellare dalla mente di chi soffre e lavora che la libertà, che tanto sacrificio é costato agli eroi di ottant'anni fa, é oggi fatta ludibrio di pochi privilegiati tarli roditori della pubblica fortuna.

Quousque tandem?

×

Se ne vanno.

Ogni vapore che salpa per l'Italia, porta seco più di mille che alle delizie americane preferiscono la *fame* che, al dire dei *soliti* eterni malcontenti, affligge il bello italo regno.

Perché tanta emigrazione di immigrati?

Non ha detto S. E. che il paese é giovane e si ripiglia sollecito? che della stessa maniera che improvvisamente cade, rapidamente e con nuova baldanza risorge?

Si, ma i nostri connazionali più che alle belle frasi di Don Michele, han creduto alla nota profezia di quella buon'anima di Don Faustino Sarmiento — *l'oro, durante il regno di Juarez toccherá il 500* — Di due mali, il minore, si son detto — e metallizzati quei pochi baiocchi raggranellati con tanto sudore e giá mezzo sfumati in grazia del paterno governo, se ne ritornano al campicello natio.

Se ne vanno; che i venti siano loro propizí.

×

Trenta, gran brutto numero.

Quando arriva il trenta del mese, il padrone di casa (parlo per quelli che al pari di me hanno la *fortuna* di averne uno) comincia a farvi l'occhio di triglia, memento della prossima immediata scadenza del fitto.

Per trenta denari Giuda Iscariotte vendette il biondo di Nazareth (a quei tempi i tradimenti non si pagavano salati come al di d'oggi — è bensí vero che non v'era aggio sull'oro).

Tutti sanno quanto sangue si sparse nella celebre guerra dei trent'anni.

Se giuocate a trent'uno e fate trenta, quale terribile disinganno se il banchiere vi spiattella un trent'uno.

Quando le pulsazioni sono ridotte a trenta per minuto, il medico si calca il cappello sulla nuca e felice notte. L'ammalato é bello e spacciato.

Infine trenta nazionaletti hanno salutato in forma di lagrime banchettanti l'amara partenza del Duca di Licignano, nostro eccellentissimo ministro.

Che volete di piú?

×

Le donne, specialmente quelle che patiscono le velleitá della emancipazione, devono star *de parabienes*.

Il filo telegrafico ci annunzia da Washington che la commissione giudiziaria di quell'importante provincia degli Stati Uniti ha risolto a grande maggioranza di sollecitare l'aggiunta di un articolo alla costituzione per mezzo del quale si conceda al sesso gentile il diritto di voto.

Ora, siccome la repubblica nord-americana é stata sempre maestra alle nazioni dei due mondi, in fatto di libertá, questa nuova concessione si propagherá e la lingua delle signore donne, finora, quasi generalmente, relegata al focolare domestico, potrá tuonare nelle aule parlamentari.

Se quel giorno verrá, Giove protegga i nostri orecchi.

×

Il famoso E-raud, il complice di Gabriella Bompard nell'assassinio del notaio Gouffé, é stato arrestato a Cuba.

Coloro che invidiano la fortuna di chi puó fumare sigari d'Avana, son sicuro non invidieranno la sorte di Eyraud.

L'arresto di questo assassino mi suggerisce un'altra osservazione. La polizia francese, quantunque non sia *la primera policia del mundo* (si sa che questo privilegio spetta alla bonaerense), é riuscita alfine a mettere le unghie su quell'arnese da galera; la polizia capdevilesca si rassegna a scrivere nei suoi registri che *los autores no han sido habidos!*

Cosí va il mondo....di quí.

×

Per finire:

Dal sarto:

— Potrebbe farmi un vestito?

— Perché no? Come lo vuole?

— In quanto alla stoffa e alla fattura faccia lei, ma circa il pagamento lo vorrei sull'aria dell'*Anna Bolena.*

— Come sarebbe a dire?

— Sa bene.... quel recitativo che dice: *Deh, respirar lasciatemi!*

MENALCA.

Di qua e di lá

dell'Oceano si capisce.

E cominceremo *di lá* per ragioni di anzianitá, é troppo noto che parlando dell'Europa, le si appiccica sempre il nomignolo non troppo vezzeggiativo di *vecchia.*

In Marzo ultimo si é inaugurato in Roma il primo congresso della nuova societá «*Dante Alighieri*».

L'on. Bonghi, lesse in quella importante riunione uno splendido discorso, nel quale tratteggió chiaramente gli scopi della societá.

Parlando degli italiani disseminati in paesi stranieri, ai quali, principalmente é destinata l'azione benefica della nuova asssociazione, disse:

..........« stanno sotto governi forestieri e soggetti « a influenze forestiere d'ogni sorta, noi dobbiamo diffondere « nel cuor loro la civiltá e il carattere italiano, e ostinarli a « rimanere i rappresentanti dinanzi a tutti e contro tutti. « Noi italiani che ci siamo risollevati a Nazione e costituiti « a Stato, anzi a Stato che conta fra le grandi potenze del « mondo, dobbiamo esercitare verso questi nostri compa- « trioti lontani o straniati, l'ufficio di fuoco e di luce; noi « dobbiamo essere il focolare cui essi si riscaldano e si illu- « minano, noi dobbiamo per ogni via, tener salda nei loro « cuori e nei loro intelletti l'immagine di questa lor patria, « ideale e reale, e fare che essi abbiano l'ardore e la co- « stanza di contrapporla a quella delle patrie altrui, in cui « contenti o scontenti, menano la lor vita.

« Questo é il fine della Societá che prende nome ed « augurio da Dante Alighieri, e noi speriamo che esso non « desti gelosia o sospetto in nessuna parte. Noi non en- « triamo in gara con nessuno Stato, entriamo in gara, in « ciascuno Stato, dove italiani vivono, colle influenze nazio- « nali, che vorrebbero soffocare la loro, la nostra. Noi « vogliamo venire dappertutto dove italiani sono, in loro « aiuto contro gli sforzi che si tentano da piú parti, in piú « modi, da governi, da popoli, per disitalianarli, se la parola « mi é lecita, per farli francesi, inglesi, tedesti » (e avrebbe potuto aggiungere, *americani*).

e piú sotto:

« Il curare l'Italianitá oltre i confini é molto d'Italianitá « al di quá dei confini. Forse il meglio del moto che s'ac- « centra nella Societá nostra, é questo ch'esso é altresí « altamente educativo per noi stessi. Mentre ci sforzeremo « di salvare la Italianitá in altri, le daremo maggior vigore « e valore in noi stessi. »

Belle parole, solenni propositi.

Noi vorremmo che fossero attuati quanto prima e scendessero benefici anche fra noi dove ogni giorno piú se ne sente il bisogno.

Eccoci *di quá.*

Sta bene che il numero, oggi infinito, di associazioni possa in qualche modo impedire che si spenga del tutto il sacro fuoco di nazionalitá e di amor patrio; sta bene che il numero, pur infinito oggi, delle gazzette, scritte (o che si pensa scrivere) nella lingua di Dante cerchino di soffiare

APPENDICE

Vittoria

——

Quattro anni fa, passando pel Corso, vi sará accaduto di vedere forse il suo ritratto dietro una vetrina del negozio di musica della Casa Ricordi, fra quelli di Tosti di Rotoli, della Donadio e di non so quali altre celebritá musicali: un bel ritratto *á cabinet,* uscito dallo Stabilimento del valente Le Lieure, dalle linee sicure, dagli effetti di luce sagacemente colti, dalle sfumature delicate e maestrevoli, dalla rassomiglianza perfetta. A pié di quel ritratto era appiccata una striscia di carta ove era scritto a mano: *Vittoria C...*

Vittoria s'era fatta ritrarre seduta dinanzi ad un pianoforte, in attitudine di dar principio ad alcun pezzo, cogli occhi fissi e lievemente levati in su, la testa un po' reclina all'indietro, come chi voglia afferrare una ispirazione che tenti fuggirgli. I capelli aveva sciolti e fluenti per le spalle lasciate nude da una scolllacciatura che, sul dinanzi, veniva in parte corretta da un mazzo di rose: la lunga coda della veste si ravvolgeva serpeggiando verso destra alla base dello sgabello; e sul pedale *del forte* poggiava la punta d'un piede assai elegantemente calzato.

Dinanzi a quel ritratto c'erano sempre delle persone ferme; alcune dopo aver guardato attentamente per un po', se ne andavano abbozzando sulle labbra un risolino sardonico; altre si allontanavano quasi pensierose. Infatti quel ritratto faceva pensare: É *posa* o é genio? L'atteggiamento, l'abbigliatura vi dicevano che si trattava dell'una cosa, ma nel viso si leggeva l'altra. Vittoria aveva una di quelle faccie espressive e vigorosamente belle, che anche rese dalla fotografia, rivelavano in una persona ingegno, sentimenti e passioni d'assai superiori a quelli della comune degli uomini.

Vittoria era nota a Roma come avrebbe potuto esserlo l'artista piú celebrata. All'una dopo mezzodí, quando udita la messa, faceva con la mamma un giro pel Corso, i ganimedi e i fannulloni di sentinella innanzi al *Caffé del Parlamento* l'adocchiavano e sbirciavano con maggior interesse che non avessero fatto con ogni altra bellezza, e si mormoravano l'un l'altro all'orecchio il suo nome. Sull'imbrunire, la vedevi in carrozza con la contessa e le contessine

ui carboni per tener acceso questo sacro fuoco, peró non é osí potente l'opera loro, da spogliare totalmente i connaionali emigrati, dalla influenza dell'ambiente nel quale ivono, influenza che molte volte giunge a radicare nelanimo loro una completa apatia pel loro paese nativo.

Ho accennato alle gazzette, e ritorno sull'argomento.

Oltre al mantenere vivo il culto pel nostro paese, é pur overe di chi si chiama *tutore degli interessi italiani* quello i diffondere il nostro bello idioma, scrivendo il piú correttamente possibile.

Alcuni dei nostri giornali (pochini davvero) fanno quel he possono, e la grammatica ed il buon senso non ne sono iartirizzati.

Altri invece — piú che italiani, ostrogoti — ne fanno cempio inaudito, sicuri che in questa terra benedetta sia ecito a chiunque ha varcato l'Oceano, maneggiare la penna non l'usata

.... vanga e il correggiato
Venti contrari alla vita serena.

Ne volete un esempio?

Piglio in mano il Nº 2 di un periodico che si intiola *La Voce del Popolo* e vede la luce tutte le domeniche ella Boca del Riachuelo, e leggo:

« Per quanto scorsa sia la nostra intelligenza (*excusatio non petita, con quel che segue*) pur comprendiamo che il nostro giornale non é per noi fonte di lucro (*il pubblico che paga i suoi cinque centavos non la intende cosí*) né giammai VI ALLUDEMMO (!?) di stabilire un *negozio di letteratura forse?*), ció che ci spinse a fondare il nostro periodico fu soltanto per prestare il nostro umile appoggio in difesa dell'interesse della localitá (*e della lingua di Dante, cosi malmenata oggi dai tagliani di America*).

« I nostri lettori non incontreranno nel nostro giornale articoli scritti in linguaggio fiorito (*ce ne siamo accorti*), né in stile elegante (*ut supra*), peró sará un'espressione franca e sincera dei nostri sentimenti ecc. ecc, »

« Non crediamo che ci sia bisogno di *titoli* o *patente* « d'erudito o letterato per domandar giustizia per l'uno « o l'altro scopo, perché stabilire questa dottrina sarebbe « negare il diritto di petizione a tuti coloro che non eb- « bero la fortuna d'essere letterati, cosa impossibile in- « contrandosi in un paese donde esiste la completa libertá « di pensiero ed azione (*in altri termini la completa libertá* « *di dire, scrivere e stampare degli spropositi*). »

Un gioiello della *cronaca* dello stesso periodico e basta di citazioni:

« Abuso inqualificabile, il quale si commette giornal- « mente affissando (*sic*) gll avvisi agli (*sic*) edifici, pre- « giudicando cosí i proprietari, che sono privati dal (*sic*) « piacere (*oh! oh!*) d'aver intatta la pittura delle loro case « (*oh! oh! oh!*) »

Ed ora ditemi voi se non é necessario l'intervento immediato della nuova associazione « *Dante Alighieri* » per far rivivere quí l'italianitá del pensiero e della lingua nostra, martirizzata dagli ostrogotti del giornalismo.

Che venga e venga presto, é questo il nostro piú ardente desiderio.

TITIRO.

Buon viaggio!

Ieri partiva alla volta d'Italia il nostro caro amico e compagno di lavoro *Nemo*, al mondo Dottor Attilio Boraschi.

Va a rivedere la nativa Como, ed a respirar le gentili aurette del ridente suo lago.

La penna dell'antico collaboratore dell'*organetto* non ci abbandona perció; egli ci ha premesso di ricordarsi di noi, anche da lontano, e ci spedirá speciali corrispondenze, condite di quel sale attico che tanto piace ai nostri gentili abbonati.

I nostri voti accompagnano il viaggiatore *Nemo* e gli augurano felice il viaggio, lieta la permanenza nel paese natio e prossimo il ritorno fra gli amici.

NOI.

, con la marchesa e le marchesine B. Era sempre vestita con nta eleganza e con tanto lusso da gareggiare vantaggiosamente lle sue nobili e aristocratiche compagne di passeggio. All'inverno eferiva il velluto nero, come quello che dando maggior risalto a sua carnagione rosea e diafana le si addiceva mirabilmente; ll'estate i colori suoi favoriti erano *bleu del ciel* e il *créme*: del sto cappelli piú o meno capricciosi e dai colori piú o meno aglianti come si conviene ad una *toilette* da carrozza.

*
* *

E questa celebritá, Vittoria se l'era creata lei, proprio lei, lei a, col suo ingegno, colla sua ferma volontá, collo studio perverante. Dieci anni addietro, se le avessero detto ch'ella sarebbe enuta l'amica, la confidente, la sorella quasi di tante nobili migelle, di tante stelle luminose nascenti allora sull'orizzonte la aristocrazia romana; se le avessero detto che ella sarebbe ta oggetto di discussioni, d'ammirazione, di applausi, di articoli giornale, certo non l'avrebbe creduto.

Vittoria era nata da una famiglia che poteva esser classita ad uno dei livelli piú bassi della borghesia. Suo padre era fabbricante e ricco negoziante di attrezzi campestri: aveva due laboratori che davano lavoro a parecchie braccia e due depositi ben forniti.

La famiglia viveva agiatamente e godeva. Vennero i torbidi del 49; venne la rivolta ed il padre di Vittoria, attaccatissimo alla causa del Pontefice, quando questi partí e fu proclamata la repubblica, fuggí anch'egli, lasciando la sua industria ed ogni suo bene in balia della bufera rivoluzionaria. I beni gli furono confiscati: coloro che pescano nel torbido finirono d'aggiustarlo.

Piú tardi, quando il Papa riprese possesso de' suoi Stati, egli non poté ottenere che una modesta pensione, piccola indennitá ad una perdita rovinosa.

Né visse molto in questa nuova condizione: la povera moglie rimasta sola al mondo con le sue due figliuole, Vittoria e Teresa, ma valida e robusta, cercó di campar la vita lavorando di bianco con l'aiuto di queste e affittando alcune camere mobigliate. Ma a Teresa, a faria di bazzicar in un convento, venne l'uzzolo di vestir anche lei l'abito e si fece monaca. Rimasero la vedova e Vittoria. Come a questa sia nata quella passione prepotente per la musica, che aiutata dallo studio ed alla perseveranza doveva poi renderla

Sottovoce

—

Quella tale commissione per le onoranze funebri alla memeria del Principe Amedeo ha pensato forse di far risuscitare Benvenuto Cellini per la cesellatura della placca d'oro destinata alla tomba del compianto duca a Superga?

Se la va di questo passo, sará meglio aspettare l'anniversario.

—

Dalla sala chirurgica del patrio nosocomio sono assenti da qualche tempo la sollecitudine, lo zelo, l'abilitá e la caritá che richiederebbe lo stato delicato in cui si ?rovano i pazienti che vi sono ricoverati.

Le cime che diriggono le cose di quell'ospedale ne dovrebbero saper qualche cosa. Se non ne sanno *jota*, ci ficchino il naso e provvedano.

—

Uno dei banchettanfi di via Paraná, tra i fumi degli avana e quelli del vino, ha portato un caloroso *toast* al *padre* degli italiani.

Padre? *no embrome;* avesse almeno detto *patrigno!*

—

La prima dell'*Opera* ha fruttato quattordici mila patacconi alla cassa dell'impresa.

A questi lumi di luna, mi pare che la sia una sommetta rispettabile.

Eppure l'*angelico* impresario piange e si lamenta che ci perde. *El que no llora, no mama,* dice il proverbio spagnuolo; che ci sia di mezzo qualche domanda di sovvenzione?...

—

In certi teatri di second'ordine, dove si cantano (?) opere dei nostri sommi, il direttore d'orchestra é stato obbligato a praticare dei veri tagli cesarei agli spartiti, a totale beneficio degli artisti che non possono arrivare troppo in su, e a danno dell'uditorio che paga per non essere mistificato.

Per fortuna che il pubblico ci ha fatto l'osso e non se ne accorge piú: anzi é capace di compensare col titolo di cavalleresco dí rompiscatole quello che si azzardasse di accennarlo.

É un' altra prova che il gusto si é raffinato.

Tirsi.

El prim basin

Sera ancamó on pivell de sedes ann,
On virisell con tanto de bolletta,
Che fava giamó l'asen ai tosann,
E'l cinciapetta.

La bionda la g'aveva i cavei d'or,
La carnagion de latt mes'ciaa col vin,
La morettina l'era el mé tesor
Tira-basin.

La pell morbida e bianca de la rossa
Che fitt, che foj la me tirava adree,
E articol compliment, gh'era quaicossa
Anca per lee.

Sgôrava comé on âv su tucc i fior,
Sui rœus, sui gelsumin, sui tolipan;
Ma de trovagh del giûs e del savôr
S'era lontan.

Ma sul fá di parpaj che col sgorá
Per drizz e per travers intorna al ciar,
Fornissen el giughett col tass brusá
Tutt e dó i âr:

eccellente in tale arte, non é facile riconoscere. Forse, lavorando accanto alla madre, col capo chino sul cucito, la sua mente giovinetta, sprigionandosi dall'oscuritá e dalle misere strettezze di quella sua vita, batté l'ali verso un avvenire roseo e abbagliante, verso un avvenire di agiatezza e di gloria, e il cuore formó una di quei propositi tremendi che vi dánno la felicitá o la morte. C'era fra i vecchi mobili di casa una carcassa di spinetta, che mandava certi suoni striduli e rantolosi. Vittoria cominció a tentar lí le prime armi, nelle ore che la mamma le lasciava libere. Una signora vicina, di loro conoscenza, eccellente pianisfa, udendola siffattamente strimpellare, senz'altro aiuto che quello di un vivo amore per l'arte, volle assumersi l'incarico di insegnarle la musica. Piú tardi potè essere ammessa ai corsi regolari dell'Accademia di S. Cecilia, da cui uscí maestra patentata; e dal pianista Sgambati ricevé una serie di lezioni di alta scuola, che la resero davvero perfetta.

La fama e la notorietá le acquistó in breve tempo, senza fatica, quasi senza addarsene. I suoi maestri la raccomandarono presso le famiglie nelle quali avevano delle allieve: incominció col dare qualche lezione di ripetizione, poi si acquistó tanto la stima e la simpatia delle alunne e delle famiglie, che il maestro fu licenziato ed ella fu chiamata a sostituirlo.

La *Sala Dante*, ai cui concerti non mancó quasi mai di prender parte, le diedero nome di pianista di rara valentia e di gusto squisito. Fu invitata a balli, a *soirées,* fu pregata, corteggiata, ammirata.

* * *

E Vittoria ne giubilava profondamente, sentiva tutte le blande carezze della vanitá, sentiva i profumi acri e inebrianti dell'ambizione montarle al cervello, mettervi dentro una sovreccitazione dolcissíma, che la rendeva pensierosa, fantastica, instabile, come convulsa.

I suoi nervi erano in una tensione contínua; la sua immaginazione vagava, vagava lontano lontano, intravvedeva sempre nuovi orizzonti, si foggiava avvenimenti, paesi, uomini, cose ognor differenti.

(*Continua*).

Istess ammí per voré fa' l pedocca
Cont i tosann, me sont inscí bell-bell
Ingarbïaa col cœur in d'ona socca
Senza savel.

L'é vera che' l mé *Ben* l'era on boccon
De fagh tirá la gora a S. Antoni,
Che sí, in quant al resist ai tentazion
L'era on demoni.

Ma pussee che la forma petittosa
Che me fava andá in brœuda de bovis,
L'era quell squard che in l'œucc d'ona morosa,
L'é on paradis.

On sguard dolz, malinconegh e profond,
Che vá a cercatt el cœur per rugagh dent,
On sguard infin, che te promett on mond
De godiment.

L'era quell car bocchin faa d'on pittor,
Fodraa de dent de perla tanto bianch,
De fattel somejá al botton d'on fior,
Né pu ne manch.

Perché quí só duu laver de corall
Che tiraven basitt lontann cent mîa,
Mandavan el perfumm, a spart i ball,
D'ona gazîa.

Ma se cont tanti sera on sfacciadell,
Altertant vergognôs sera con lee,
E stava di giornad lí su on sgabell
Settaa ai só pee.

E intant che cont amor mi la guardava,
Senza podé spiegagh tutt el mé ben,
Lee la vegneva rossa e la sbassava
La testa in sen.

Ma col long tirá su di sospiron,
Col streng in di mé man quî so sciampitt,
Me sont accort on dí, che i mé lezion
Faven profitt.

Perché guardandem cont on fa tutt só,
Coi œucc celest compagn del ciel seren,
Tricchétracch la m'ha ditt « te vedet nó
Che te vuj ben? »

Dí sta reson, buttá el ricamm in ari,
Trovamm duu brasc al coll, famm on basin
Longh longh e delizios, l'é staa l'affari
D'on momentin.

MENEGHIN.

I NUOVI ORIZZONTI
ED I GRANDI IDEALI

Se ne parla ogni giorno e se ne fa un consumo sbalorditivo.

È duopo convenirne. — Il vasto cielo che ci sta sopra, col suo splendido sole, colla moltiplicitá infinita de' suoi astri, co' suoi fenomeni svariatissimi, non é piú che una vecchia soffitta di legno putrido; — il globo che abitiamo é decrepito; tutti i sentimenti umani sono sfruttati.... Occorrono assolutamente *nuovi orizzonti*.

A formulare quest'asserzione magniloquente ci arrivo anch'io.

Caspita! Non sono imbecillito — e la facoltá di ripetere, cogli altri pappagalli, una frase magari vuota di senso, la posseggo tutta intiera, come al giorno in cui la balia mi divezzó dalle poppe.

Dove comincio a smarrirmi gli é quando mi dó a riflettere se e dove consistano questi *orizzonti* invocati. — E ci debbono essere, perdio! poiché i Cristofori Colombi se ne mostrano convinti, non solamente, ma pare li abbiano veduti e toccati, e ci spaziino dentro come in un paese di conquista.

Se non sapessi di aver a fare con burloni, sarei quasi tentato di interpellarli, acció si degnassero di mettere a parte della loro fortuna il vecchio mondo imminchionato.

Vediamo, invece, se, orizzontandoci colla vecchia bussola, ci riesce di scoprir terreno.

É ben raro che quei signori parlino dei loro *orizzonti* senza soggiungere poco dopo un'altra antifona — l'antifona dei *grandi ideali*.

Sta a vedere che i *grandi ideali* sono appunto la chiave magica per aprire la porta dei *nuovi orizzonti!*

Se la chiave fosse questa, non rimarrebbe che una sola difficoltá da sciogliere: quella di sapere in che consistano....

Ohimé! Come é umiliante la confessione della propria ignoranza! In fatto di *grandi ideali* io me ne intendo ancora meno che di *nuovi orizzonti*.

E pare che lo intendersene debba essere facoltá di ogni fedel minchione, poiché il gran motto viene proferito e fatto imprimere sulla carta, da gente che mai non espresse dal proprio cervello uno spunto di idea!

Una splendida cosa debbono essere gli *ideali* di chi non ha *idee!*

Basta, se per ora non ci é concesso penetrare il profondissimo arcano, aspettaremo le calende greche, ossia la scoperta di questi *nuovi orizzonti*, e la realizzazione di questi *grardi ideali*.

Hasta entonces.

PILADE.

PUBBLICITÁ ECONOMICA

Seguendo l'esempio dei grandi giornali maestri di moralitá e di speculazione, anche Il Maldicente presenta la sua pubblicitá a 4 centavos la parola.

Eccone per oggi un campione:

Un giovane ungherese che parla soltanto l'italiano, cerca di menare la gamba presso qualche ditta rispettabile. Buone referenze. Scrivere fermo in posta.

Impiegato ventiquattrenne, entrerebbe volontieri nei venticinque senza spesa alcuna. Rivolgersi dall'altra parte.

Traduttore francese-italiano di buona famiglia, nubile e con discreta barba, entrerebbe in relazione con famiglia benestante facile a prestar danaro. A. M. 324.

Una vedova di bell'aspetto, cesserebbe di esser tale anche subito, trovando persona che sapesse comprendere i suoi ideali — C. O. — 227 — Moron.

Infermiera ben portante, cerca occupazione presso un malato anche se è sano, purché sia nubile, vecchio e senza eredi. Eccellenti informazioni. 4728.

Ragioniere patentato cerca occuparsi in qualche albergo come sotto-cuoco. Pretese limitate. R. C. Buenos Aires 384.

Giuocatore di bussolotti esperto, accetterebbe la elezione a deputato.

NB. Fin adesso non ha mai saltato la strada. Scrivere fermo in posta, Rosario.

Capitale di $ 100,000 od anche piú sarebbe accettato volontieri senza tante cerimonie. Scrivere S. C. 4288.

Impiegato nazionale cederebbe la metá della propria pensione a chi fosse disposto a passargliene il doppio.

Bambina. Sei cattiva! Ho scritte tre lettere rimaste inevase. Se tutto é finito tra noi, compensami almeno 60 cent. dei francobolli.

Giulio. Quando leggerai queste mie righe io saró senza fallo morta e tu sarai felice con quell'altra! Scellerato!

Amina. Vediamoci domenica in San Francisco alla messa delle undici altare San Bernardo. Se é veramente Bernardo porterá il lume per una mezz'ora.

Bruna. Tuo marito insopportabile: crederó che tu mi ami quando gli darai *un bouillon de onze heures.*

Gelsomino. Perduto la speranza di mai piú vederti, son quasi in caso di cavarmi gli occhi, che ne dici?

Signorina. Da quella sera fatale che l'ho veduta al ballo della S. M. non dormo piú di notte.... dormo di giorno.

Speranza. Ebbene come la facciamo? Se mi vuol bene, bene: se non me ne vuole se n'accorgerá il giorno che le pianterò un pugnale nel petto. Tanti saluti.

Peppo. Ora sarai contento ed io ancora dippiú. Mio marito é andato a Cordoba colla sciatica. Lasciati vedere.

Carolin. Ho messo un sasso sul passato: cosí potessi mettere mille scudi alla Banca della Provincia. Mah!

TEATRO GOLDONI

COMPAGNIA LIRICA ITALIANA

Domenica 25 Maggio

LAFORZA DEL DESTINO

Inno Argentino.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m/n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m/n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m/n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE

Gabino Monguillot.

Vice Presidente — José E. Cisneros.
Tesorero — Emanuel Bosquet.

Secretario

Nicasio B. Carbonnel.

Vocales — Teodoro V. Granel, Victor Panthou, Esteban Bianchi, Osvaldo Botet, Roque Perez.

Suplentes — Victor M. Boggiano, Julio Juillerat, Esteban Ferrari, Juan B. Lavarello, José Marelli.

Gerente — **E. Ferrero.**
Banquero — Banco de la Provincia.

Sucursal en Buenos Aires

CALLE VICTORIA 442 (*altos*)

DIRECTOR

Fernando Schleisinger.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con preferenza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10 ant.	alle 3 pom.		
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °[o annuo	
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

II Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Assoiazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Partirá dal Porto Madero il 6 Giugoo per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti......................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

1890 - INVIERNO - 1890

INAUGURACION

CON UNA

EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

INVIERNO 1890

Los surtidos que tenemos en venta se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Boneteria, Merceria, Guarni-ciones, Cintas etc.

INVIERNO 1890

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76